

SANITA': L' Iss boccia gli stili di vita degli europei

Europei bocciati per stili vita. Anche se migliora la salute generale nel Vecchio Continente, e' allarme per la crescita di abitudini sbagliate e 'pericolose'. A partire dal consumo eccessivo di alcol con la crescita, in tutti i Paesi, del fenomeno del 'binge drinking', ossia del bere per ubriacarsi. Preoccupanti i dati che riguardano i Paesi dell'Est, dove il 50% delle malattie e' legato proprio al consumo di alcolici. E per quanto riguarda il fumo l'Europa ha la piu' alta incidenza di giovani fumatori al mondo. A dirlo e' il presidente dell'Istituto superiore di sanita', **Enrico Garaci**, che commenta i dati del Rapporto legato al progetto 'Eugloreh 2007', cofinanziato dall'Unione europea, coordinato dal ministero del Welfare e dall'Iss e presentato ieri a Roma. Il Rapporto, che coinvolge 31 Paesi, "rappresenta uno strumento importantissimo - spiega Garaci - per ogni Paese che come in uno specchio puo' osservare le condizioni di salute dei cittadini e gli effetti delle politiche sanitarie". Per quanto riguarda gli stili di vita, ad esempio, l'alcol "e' causa del 7% della mortalita' prematura e disabilita'". Un dato che aumenta significativamente nei Paesi dell'Est, "anche a causa delle transizioni politiche in atto in questi anni, che come tutti i cambiamenti, anche quelli migliori, sono stati complessi e non sempre indolore". Incidere sugli stili di vita e' fondamentale. "Si e' osservato - spiega ancora Garaci - come riuscendo a modificare alcune abitudini si sono ottenuti effetti importanti. In Finlandia, ad esempio, intervenendo sull'alimentazione, si e' ottenuta una forte diminuzione del rischio cardiovascolare". Molti i settori, come indica il Rapporto Eugloreh 2007, su cui intervenire: dalla riduzione del fumo soprattutto tra i piu' giovani, a una maggiore attenzione all' attivita' fisica (un europeo su tre non fa sport), alla lotta alle droghe e al miglioramento dell'alimentazione.